

## Sessione 15: Tra investimento e austerità: Il welfare a confronto con l'innovazione sociale

La crisi economica e le misure di consolidamento fiscale adottate per fronteggiare la crisi dei debiti sovrani hanno impattato negativamente sui processi di ricalibratura del welfare in Europa, facendo crescere le disuguaglianze nell'accesso alle prestazioni sociali e innescando processi di marginalizzazione che distribuiscono i costi dell'austerità in modo diseguale tra gruppi sociali. Allo stesso tempo gli obiettivi posti alla base dell'agenda sociale europea (che si richiamano all'approccio del social investment) vengono perseguiti in molti paesi attraverso strategie di contenimento dei costi che concorrono a espandere o mantenere inalterata la gamma delle prestazioni sociali, al prezzo tuttavia di nuovi e più profondi trade-off: tra crescita dei tassi di copertura nei servizi collegati ai nuovi rischi sociali e lavoro a bassi salari nei medesimi servizi; tra fruizione dei benefici sociali legati agli schemi di reddito minimo e/o di sostegno del reddito e attivazione in servizi di comunità non retribuiti; tra spesa pubblica e spesa privata, sia essa di natura finanziaria (finanza a impatto sociale) o occupazionale (welfare contrattuale e aziendale).

Se in tempi d'austerità una "via bassa" al *social investment* tende a emergere come prospettiva di convergenza tra i paesi europei, non mancano studi empirici che danno conto di reazioni dal basso tese a controbilanciare le carenze del pubblico e a innovare nei contenuti e nelle pratiche l'offerta di protezione sociale, anche con il contributo delle nuove tecnologie. Emergono inoltre processi di ibridazione in cui pubblico e privato tendono a contaminarsi, alla ricerca di soluzioni inedite non necessariamente dettate da ragioni di costo. La sessione qui proposta si propone di raccogliere contributi empirici e teorici che indaghino esperienze nazionali e territoriali, con studi di caso o in prospettiva comparata, gli effetti di questi diversi processi di cambiamento.

In questa ottica si sollecita l'invio di paper che affrontino alcuni dei seguenti fenomeni:

- Vecchie e nuove disuguaglianze nell'accesso alle prestazioni sociali a cui il sistema di welfare post-crisi non è in grado di fare fronte;
- Trade-off relativi all'offerta di servizi, il mercato del lavoro della cura - formale e informale - e le fonti di finanziamento alternative/integrative della spesa pubblica;
- Processi di ibridazione tra pubblico e privato nel welfare locale, tra privatizzazione e forme di neomutualismo, welfare informale e innovazione tecnologica;
- Processi di innovazione sociale che sappiano recuperare la ricchezza e l'eterogeneità della società civile per offrire soluzioni nuove ai bisogni che mercato e pubblico non sono in grado di soddisfare;

Le proposte di contributo saranno accettate sia in lingua inglese che in italiano.

*Coordinatori:* Andrea Ciarini (andrea.ciarini@uniroma1.it), Università Sapienza di Roma, Rosangela Lodigiani (rosangela.lodigiani@unicatt.it), Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Lara Maestriperi (lara.maestriperi@uab.cat), Universitat Autònoma de Barcelona.